

di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO

Il sindaco Ezio Casati scrive al presidente del consiglio Mario Draghi. Oggetto della lunga lettera partita dal Municipio è il caro-bollette. Anche il Comune deve fare i conti con l'aumento di energia elettrica e gas prospettando di dover impegnare circa 1 milione di euro in più rispetto agli anni passati. Ovvero il 25% di risorse che al momento sarebbero utilizzate per altre finalità. "Una situazione comune che non possiamo nasconderci e che a breve inizierà a presentare il conto per questo mi permetto di chiedere un urgente intervento presso il Governo", inizia così la lettera firmata dal sindaco. "I costi dell'energia sono tutti a carico della spesa corrente e trovare queste risorse, con i bilanci di previsione approvati lo scorso dicembre, è di fatto impossibile se non si mettono in campo iniziative che partano proprio dal Governo", si legge nella lettera. Casati passa ad analizzare quali azioni si possono mettere in campo. Parte proprio da quella "più ovvia e scontata", cioè che sia il Governo a occuparsene destinando maggiori risorse ai Comuni. "Ma non appartengo alla categoria che ritiene che lo Stato debba sempre intervenire e per questo sottopongo alla Sua riflessione almeno un paio di altre soluzioni che per molti Comuni possono essere risolutive", scrive Casati rivolgendosi a Draghi.

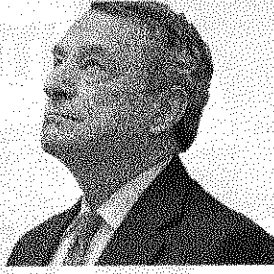
LE DUE PROPOSTE



DEL SINDACO A DRAGHI

La prima chiede che i Comuni possano utilizzare l'avanzo di amministrazione che è vincolato a spese di investimento. Una modalità "in via eccezionale per questo esercizio possa essere usato in parte corrente vincolandolo alla copertura dei maggiori costi legati all'energia",

CASATI SCRIVE A DRAGHI



sottolinea Casati. Ma c'è anche una seconda proposta. "È quella di permettere ai Comuni di attingere dal fondo creato obbligatoriamente per i crediti di dubbia esigibilità per gli importi utili a coprire le maggiori spese per l'energia". In questo caso, Paderno ha 3 milioni accantonati, prelevandone un terzo coprirebbe le spese

senza privare di risorse altre voci di bilancio.

A RISCHIO LA SPESA SOCIALE

Se non ci dovessero essere interventi in questa direzione il rischio paventato dal sindaco è quello di "tagliare la spesa sociale oppure non pagare le forniture con tutte le possibili conseguenze del caso per

il comparto energetico", scrive Casati. "Personalmente, ma so di interpretare un sentimento che mi accomuna a migliaia di Sindaci, mi opporrò in tutti i modi al taglio della spesa sociale". La proposta firmata dal sindaco è stata condivisa anche da diversi sindaci della Città Metropolitana. Che cosa intende rispondere il presidente Draghi?

"Aumento bollette, a rischio la spesa sociale Le mie proposte per evitarlo"